

L'associazione in cammino tra preghiere, alleanze, riconoscimenti e testimonianze

Un pellegrinaggio dal cuore sportivo

Nel tradizionale pellegrinaggio in fiaccolata sui sentieri francescani, sabato sera, il gruppo di sportivi Csi, guidato dall'assistente ecclesiastico nazionale don Alessio Albertini, da S. Maria degli Angeli ha raggiunto la Basilica inferiore di San Francesco. Tra canti, riflessioni e preghiere, nell'omelia don Albertini ha sottolineato l'attenzione al mondo giovanile che deve contradi-



stinguere l'impegno del Csi. «La presenza dei giovani qui ad Assisi è una necessità per l'Associazione. Mentre camminavo insieme a voi pensavo a quanto abbiamo bisogno dei giovani, delle loro ingenuità e dei loro sogni. Senza futuro non c'è movimento. I giovani ci aiutano a guardare in avanti, e ci devono dare lo slancio necessario a compiere al meglio il nostro percorso associativo nello sport. Il passato è una ricchezza di cui non possiamo fare a meno ma c'è bisogno dello slancio dei giovani. C'è però uno stile che ci deve contraddistinguere: come si può essere annunciatori di una buona notizia se non abbiamo la gioia nel cuore? Dobbiamo essere uomini di gioia. Non possiamo far divertire con lo sport se non siamo contenti». Traendo spunto dal Vangelo di Luca, don Alessio ha invitato a saper attendere ciò che arriva dal futuro come ha fatto la Madonna. «La Madonna è definita piena di grazia, di gratuità. Non ha fatto nulla per meritare la grazia di Dio. Dio l'ha amata gratis. Proprio come ciascuno di noi: Dio ci ama gratis».

Discobolo al merito Csi: i premiati sono 66

All'interno del Meeting di Assisi si

è riunita la commissione per l'esame delle richieste annuali di assegnazione del "Discobolo al Merito", presieduta dal vicepresidente nazionale Marco Calogieri. Il Discobolo è la massima onorificenza associativa, tra i più alti attestati di stima per tutti coloro che nel corso degli anni hanno generosamente dedicato un'ampia parte della loro vita al Csi ed ai suoi ideali, favorendone lo sviluppo e promuovendo la sua proposta sportiva-educativa, sono state 66 le assegnazioni definitive dell'edizione 2019 tra le società sportive, le persone, tesserati con anzianità



minima associativa di 30 anni ed i premi alla memoria.

Confartigianato Imprese in squadra con il Csi

Sul palco di Assisi è stato presentato l'accordo tra Csi e Confartigianato Imprese. Nel modello imprenditoriale della rete Confartigianato per il Csi c'è una grande opportunità di parlare alla gente, per sostenere i bisogni delle persone. È l'intenzione di realizzare attività in sinergia che possano avere una ricaduta efficace per lo sviluppo

di reti territoriali tra artigiani e associazioni sportive. «Con l'accordo con il Csi vogliamo dare speranza e fiducia alle nostre comunità - ha spiegato Marco Granelli, vicepresidente nazionale Confartigianato Imprese - I giovani sono centrali nel nostro progetto ma credo sia fondamentale coinvolgere anche i più grandi che hanno esperienza, proprio come in una famiglia. Immaginiamo un futuro dove i giovani possano fare rete per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, sulla base di valori condivisi». Tra le diverse attività che saranno realizzate ci sarà lo sviluppo dell'offerta sportiva nei sistemi di welfare aziendale, l'implementazione della presenza nel Terzo Settore, attraverso la realizzazione di una Rete Associativa e il supporto consulenziale in materia fiscale, legale e servizi impresa da destinare alla rete associativa Csi.

Il «Buon Avenire» del direttore Tarquinio

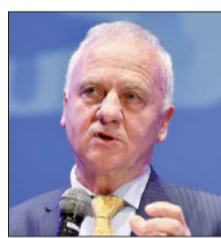
Gratissimo ad Assisi l'intervento

del direttore di Avenire, Marco Tarquinio, membro della giuria del concorso "Dove ogni maglia ha un'anima": «Grazie a questo concorso ho avuto la possibilità di conoscere storie significative che sono un segno di speranza per l'Italia di domani. Vedere che ci sono vicende importanti come queste dimostra con i fatti che ci sono buoni maestri. Ci vogliono far credere che non esistono più buoni maestri, ma è necessario smentirli perché c'è un gran bisogno di speranza. Avenire continuerà a essere al fianco del Csi per raccontare storie come queste, soprattutto perché vanno controcorrente. Buon Avenire!».



Si accende lo spirito di Assisi

Avanti decisi sull'accoglienza



«Ho sognato un "Assisi" per i giovani dove ragionare su quello che siamo, che vorremmo essere e che saremo. I nostri 75 anni di storia sono tanti ma è arrivato il momento di scrivere

qualcosa di nuovo. Il Csi è stato precursore e protagonista nella storia dello sport in Italia. Oggi può avere ancora un ruolo importante nel momento storico che stiamo vivendo. Ci rivolgiamo agli ultimi, accogliamo tutti perché per noi sono tutti importanti. È necessario poi che qualcuno definisca i "confini" tra Enti e Federazioni e i ruoli nel sistema sportivo. Siamo decisi e rivendicare il nostro ruolo di promozione sportiva e sociale e se necessario faremo sentire con forza la nostra voce».

Vittorio Bosio, presidente nazionale Csi



DI DANIELE ZACCARDI

Al conclusione del percorso di celebrazione del 75° anniversario di fondazione, il Csi si è incontrato nel tradizionale appuntamento per dirigenti. Da tutta Italia insieme per un laboratorio di idee, di entusiasmo, di passione e un'ulteriore occasione di ascolto e di proposta alla vigilia della stagione assembleare. Come ogni anno

tra i momenti più significativi della due giorni umbra è stata la fiaccolata-pellegrinaggio in notturna. Fianco a fianco il popolo arancioblu si è ritrovato sulle vie francescane per unire simbolicamente gli elementi caratteristici dell'Associazione: il passo sportivo e l'animazione cristiana. Lo spirito di Assisi ha così riacceso il desiderio di vivere una stagione sportiva che possa illuminare la vita di ogni atleta.

Nuovi linguaggi per rinnovarsi



«È facile fare le cose per sé, ma la cosa bella è pensare che il Csi non è una associazione di persone singole ma una famiglia che vuole essere una comunità. Come ci ha insegnato

S. Francesco serve un gesto rivoluzionario: cioè spogliarsi del proprio io. Siamo così convinti di essere i più bravi, di essere i migliori che non vediamo più quello che abbiamo davanti. Ci vuole fantasia per creare qualcosa di nuovo nello sport. Vale la pena rischiare qualcosa di straordinario e trovare dei linguaggi nuovi che stravolgano la normalità. Il Signore ha per ciascuno di noi una storia straordinaria ma ha lasciato la libertà di scrivere il proprio finale».

Don Alessio Albertini, assistente ecclesiastico nazionale Csi

Al traguardo il premio «Dove ogni maglia ha un'anima»

Venerdì 6 dicembre nella serata di apertura del Meeting Nazionale Dirigenti di Assisi si è tenuta la cerimonia di premiazione del concorso "Dove ogni maglia ha un'anima" indetto dal Centro Sportivo Italiano in occasione dei 75 anni di fondazione per premiare giovani atleti ed atlete under 18 e società sportive impegnate nell'organizzazione di esperienze sportive giovanili. In palio complessivamente c'erano diecimila euro da ripartire 1.000 ad atleta e 2.000 a società. Numerosi gli elaborati pervenuti alla presidenza nazionale del Centro Sportivo Italiano che sono state selezionate dalla giuria composta dal presidente nazionale Csi, Vittorio Bosio, dall'assistente ecclesiastico nazionale Csi, don Alessio Albertini, dal direttore di Avenire, Marco Tarquinio, e dal direttore ufficio nazionale turismo, sport e tempo libero della Cei, don Gionatan de Marco. Sul palco della Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli sono state premiate 7 storie (2 atleti, 2 atlete e 3 società) che raccontano amicizia, solidarietà, inclusione, determinazione, fair play e multiculturalità.

Redevils vincitori con 15 bandiere diverse

La società di calcio Asd San Giacomo Redevils, che ha vinto il campionato under 9 nel 2018, era composta da 15 atleti con 10 nazionalità diverse. Quest'anno si sono aggiunte Pakistan e Ghana. Un esempio di multiculturalità e inclusione sociale, in cui i piccoli hanno insegnato ai grandi quanto è bello essere diversi, e che l'amicizia sconfigge ogni pregiudizio. A rappresentare la società sul palco c'era l'allenatore Davide Milini.

Brava Giulia! Vera capitana in campo e nella vita

Giulia Venturi (nella foto) è un'atleta di 13 anni, praticante pallavolo per la società San Pietro Volley, in Bagno di Romagna (Fc).



Una ragazza che ha dimostrato un carattere ed una forza di volontà invidiabile, affrontando una situazione difficile, in seguito alla morte del papà, e continuando a lottare dentro e fuori dal campo di gioco. Da vero capitano ha affrontato le difficoltà e ha

trascinato le compagne come un vero leader. Capitana in campo e nella vita!

Down è up! La ginnastica è a ritmo di inclusione

La società di Ginnastica Ritmica Asd Appennino 2000, di Castel D'Aiano (Bo), si è distinta per aver incluso ed integrato perfettamente un'atleta speciale: Oxana una ragazza di 21 anni, con sindrome di Down, è stata accolta da una grande famiglia, capace di abbattere le barriere e i pregiudizi, creando un esempio di solidarietà e di inclusione sociale. Le sue insegnanti la definiscono una fonte inesauribile di arricchimento e compagnia.

Una schiacciata vincente contro la leucemia

Gabriele Mattio (nella foto a destra) è un atleta di 16 anni, praticante pallavolo under 16 mista, per la società Polisportiva Piaschese Asd, di Piasco (Cn), per la squadra degli

Young Lions. Negli ultimi anni ha combattuto come un leone, sconfiggendo la leucemia, e tornando di nuovo a giocare a pallavolo con i suoi compagni. Un vero resiliente, che grazie alla sua forza di volontà e all'aiuto dei



familiari e degli amici di squadra è riuscito a riprendere in mano la propria vita. Un vero Lions Gabriele! La sua storia ha commosso l'intera platea presente al Meeting, oltre ai suoi genitori che lo hanno accompagnato in Umbria.

Calcio di rigore? No grazie In campo vince il fair play

Jared Asante è un atleta giovanissimo, di soli 11 anni, della società Us Monari di Modena. Nonostante la tenera età ha dimostrato un grande senso di sportività, compiendo un grande gesto all'insegna del fair play. In una situazione di gioco durante una partita di calcio, Jared ha detto all'arbitro di non aver subito un fallo da rigore, dopo che quest'ultimo l'aveva decretato. Un gesto che rende onore all'atleta e alla società.

Un calcio ai pregiudizi Il pallone è per tutti!

Francesca Raducci è un'atleta di 12 anni, della società Apo Mezzate Asd, nella città di Peschiera Borromeo (Mi). Grazie alla sua tenacia e spirito di adattamento, è riuscita ad inserirsi in una squadra di calcio composta da soli maschi. E non è tutto. È diventata un punto di riferimento per il gruppo, conquistando la piena fiducia dei compagni e della società. Che non si senta più che il calcio è uno sport solo per maschi!

A Jesi il tennistavolo fa sempre squadra

La Polisportiva Clementina Asd, società di tennistavolo di Jesi (An), rappresenta una realtà speciale di questa disciplina, per essersi distinta attraverso alcuni progetti e iniziative interessanti, anche a livello internazionale. Ha creato un evento innovativo, il tennistavolo a squadre, che ha riscosso molto successo, e inoltre si è contraddistinta per numerose iniziative benefiche e all'insegna della solidarietà, sia in ospedali che in quartieri multietnici.



Dove ogni maglia ha un'anima